

Italia, Mancini alla vigilia della Turchia: «Servono tempo, pressing e maggiore aggressività» Video

Data: Invalid Date | Autore: Nicola Cundò



Italia, Mancini alla vigilia della Turchia: «Servono tempo, pressing e maggiore aggressività»

Gli Azzurri affrontano una nazionale ricca di talento e cercano risposte dopo la gara con il Belgio

Alla vigilia di **Turchia-Italia**, Roberto Mancini ha presentato la sfida soffermandosi sulle condizioni degli Azzurri, sulle possibili scelte di formazione e sul percorso necessario per rilanciare la Nazionale. Il commissario tecnico non ha nascosto le difficoltà del momento, ma ha ribadito la propria fiducia nel gruppo.

La partita contro la selezione allenata da Vincenzo Montella rappresenta un nuovo banco di prova per un'Italia chiamata a ritrovare continuità, intensità e sicurezza. Mancini non sembra intenzionato a rivoluzionare l'impianto tattico: l'obiettivo principale è migliorare quanto mostrato contro il Belgio, soprattutto nelle fasi di pressione.

Dieci calciatori rimasti a Coverciano

Una delle prime questioni affrontate ha riguardato la decisione di lasciare **dieci** **giocatori** a

Coverciano, evitando loro una trasferta lunga e impegnativa.

Mancini ha spiegato che la scelta era stata valutata fin dall'inizio. Portare l'intero gruppo in Turchia non sarebbe stato necessario, considerando anche il poco tempo trascorso dalla precedente partita e il bisogno di gestire attentamente le energie.

La rotazione della rosa potrebbe quindi diventare un elemento importante nella preparazione della gara, anche se le decisioni definitive saranno prese soltanto dopo le ultime valutazioni.

Nessuna rivoluzione tattica contro la Turchia

Il commissario tecnico ha escluso cambiamenti radicali nel **sistema di gioco dell'Italia**. La squadra ha disputato una sola partita in questa nuova fase e, secondo Mancini, sarebbe prematuro modificare completamente l'impostazione tattica.

L'Italia proverà piuttosto a compiere un passo avanti dal punto di vista dell'organizzazione, dell'intensità e della capacità di recuperare velocemente il pallone.

«Mi aspetto una buona gara e un miglioramento nel pressing e nell'aggressività», ha spiegato il tecnico. Il tempo a disposizione, tuttavia, è stato limitato: dopo la sfida con il Belgio, gli Azzurri hanno dovuto recuperare e partire immediatamente per la trasferta.

Mancini elogia il lavoro di Montella

Parole di grande rispetto sono state rivolte alla **Nazionale turca** e al lavoro svolto da **Vincenzo Montella**. Mancini considera la Turchia una squadra completa, dotata di calciatori tecnici e capaci di incidere individualmente.

Secondo il ct azzurro, Montella è riuscito a costruire un gruppo competitivo e riconoscibile. La qualità presente nella rosa turca rende l'incontro particolarmente insidioso, ma anche interessante sul piano tecnico.

La conoscenza del calcio locale maturata da Mancini durante la sua esperienza in Turchia aggiunge ulteriore significato alla partita. Il tecnico conosce bene l'ambiente, la passione dei tifosi e le caratteristiche di diversi protagonisti.

I fischi dei tifosi e la pressione sugli Azzurri

Mancini ha commentato anche il clima intorno alla Nazionale dopo i **fischi dell'Olimpico** e le critiche arrivate da tifosi e mezzi di informazione.

Per il ct, la delusione del pubblico è comprensibile quando non arrivano i risultati sperati. La strada per cambiare l'atmosfera passa quindi dalle prestazioni: giocare bene, costruire una squadra credibile e tornare a vincere possono riavvicinare gli Azzurri ai propri sostenitori.

Il tecnico non considera le critiche un ostacolo insuperabile. Al contrario, ritiene che il giudizio sulla Nazionale possa cambiare rapidamente se il gruppo riuscirà a offrire segnali concreti di crescita.

Il nuovo ciclo dell'Italia ha bisogno di tempo

Sandro Tonali aveva parlato della necessità di trovare una scintilla simile a quella che accompagnò l'inizio della precedente esperienza di Mancini sulla panchina azzurra. Il commissario tecnico ha però evidenziato come le due situazioni siano profondamente diverse.

L'attuale **Italia deve costruire un nuovo ciclo**, mettere insieme i giocatori più adatti e sviluppare una precisa identità collettiva. Per riuscirci, secondo Mancini, serve soprattutto tempo.

Il paragone con il passato non può prescindere dal livello dei campioni avuti a disposizione dalla Nazionale nelle generazioni precedenti. L'Italia ha potuto contare su fuoriclasse come **Roberto Baggio, Francesco Totti e Alessandro Del Piero**, mentre oggi diversi giovani devono ancora trovare continuità nei rispettivi club.

Proprio il maggiore impiego dei calciatori italiani nei campionati professionistici viene considerato un passaggio essenziale per far emergere nuovi talenti e rafforzare la selezione nazionale.

Fiducia nel futuro di Romano

Tra i giovani finiti al centro dell'attenzione c'è **Romano**, valutato positivamente da Mancini dopo il debutto. Il tecnico ha sottolineato la qualità della sua prestazione, senza attribuire un peso eccessivo agli eventuali errori commessi.

La sua presenza dal primo minuto contro la Turchia dipenderà soprattutto dalle condizioni fisiche e dalla gestione complessiva della rosa. Mancini, tuttavia, si è mostrato molto fiducioso sulle prospettive del giocatore, indicandolo come uno dei possibili protagonisti del futuro azzurro.

Bastoni disponibile e Kean da valutare

Buone notizie arrivano da **Alessandro Bastoni**, nuovamente a disposizione dopo aver scontato la squalifica. Il difensore sta bene e non presenta problemi fisici. Il suo possibile impiego sarà deciso in prossimità della partita.

Rimane invece da valutare la situazione di **Moise Kean**. L'attaccante ha giocato poco nella prima parte della stagione e lo staff tecnico vuole verificarne attentamente il recupero prima di schierarlo nuovamente. La decisione arriverà dopo l'ultimo allenamento e i controlli previsti nella mattinata della gara.

Turchia-Italia come prova di crescita

La sfida con la Turchia non porterà rivoluzioni immediate, ma dovrà offrire indicazioni sulla direzione intrapresa dagli Azzurri. Mancini chiede una squadra più aggressiva, ordinata e determinata nell'applicazione del pressing.

Contro un avversario tecnicamente valido, l'**Italia di Mancini** dovrà dimostrare di saper reagire alle difficoltà e trasformare le critiche in motivazioni. Il risultato avrà il suo peso, ma saranno importanti anche la qualità della prestazione e la capacità di mostrare progressi rispetto alla precedente uscita.

[Clicca QUI per Video integrale di Italia, Mancini: "10 in Italia? Era inutile portare tutti. Caso City? Non mi riguarda. Non cambia.."](#)

